

Geronimo Stilton

La Divina
Commedia



PIEMME

Testo originale di Dante Alighieri, liberamente adattato da Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Coordinamento testi di Alessandra Berello e Margherita Banal per Atlantyca Srl
Collaborazione testi di Sarah Rossi per Atlantyca Srl

Illustrazione di copertina di Alessandro Muscillo (disegno) e Christian Aliprandi (colore)

Art director Fernando Ambrosi

Graphic design di Pemberley Pond

Illustrazioni della storia di Giuseppe Ferrario (disegno) e Rebecca Lisotta (colore)

Realizzazione editoriale di Sara Storari e Veronica Fantini

Si ringrazia il Professor Gabriele Baldassari per la consulenza sul testo

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2021 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2025 - 2026 - 2027

Edizione 8 9 10 11 12 13 14 15

Stampato da LITO TERRAZZI Srl - Italy



Mondadori Libri S.p.A. usa carta certificata FSC®
che garantisce la gestione sostenibile delle risorse forestali



La Divina Commedia



Cari amici roditori,

dovete sapere che la mia passione per la lettura è cominciata tanto tempo fa, quando ero ancora piccolo. Passavo ore e ore a leggere romanzi bellissimi, che mi hanno fatto vivere fantastiche avventure e conoscere luoghi lontani e misteriosi. È proprio vero che leggere mette le ali alla fantasia!





Così ho pensato di regalare anche a voi le stesse emozioni che ho provato io anni fa, raccontandovi i capolavori della letteratura.

Il viaggio immaginario di Dante Alighieri attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso mi ha sempre affascinato moltissimo. Tra le pagine di questo grande capolavoro prendono vita luoghi incredibili, che scorrono davanti ai nostri occhi come fossero veri. Accompagnato da Virgilio, Dante incontra creature fantastiche accanto a personaggi realmente vissuti, che vengono castigati o premiati, a seconda di come si sono comportati nella loro esistenza.

Geronimo Stilton



La selva oscura

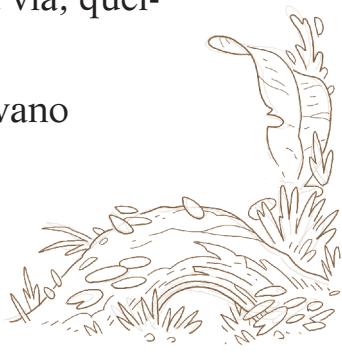
 Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura...

Era la **sera** del 25 marzo dell'anno 1300.

Io, Dante Alighieri, allora avevo trentacinque anni ed ero un poeta. Avevo molti amici, una famiglia che amavo, eppure, per ragioni **misteriose**, mi sentivo perduto.

Qualcosa nel profondo mi turbava, sebbene non ne conoscessi il motivo. Ero **sma^rrito** e non riuscivo più a ritrovare la retta via, quella che conduce verso il bene.

Tutt'intorno a me gli alberi incombevano alti e **tenebrosi**.





La selva oscura

L'oscurità **avvolgeva** la foresta come un mantello, mentre il vento scuoteva le fronde, facendole sussurrare e bisbigliare.

Fu in quel momento che ebbe inizio l'esperienza **INCREDIBILE** che cambiò per sempre la mia esistenza.



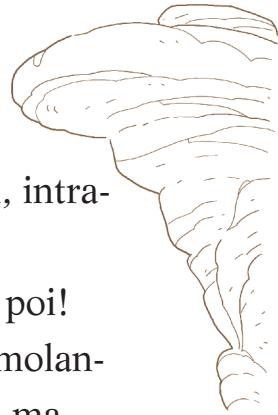
Per quanto possa sembrare un sogno, fu qualcosa di molto più **grande** che lasciò dentro di me un segno indelebile.

Come dicevo, quella sera mi ritrovai a camminare nel buio fitto di una foresta **intricata**, con le foglie che frusciavano e le ombre che si agitavano intorno a me.

Non sapendo come uscire da tanta oscurità, camminavo incerto, **tremando** per il freddo, la confusione e la paura.

Eppure più avanzavo, più la foresta diventava silenziosa e impenetrabile.

La selva oscura



Quand'ecco che, al di sopra degli alberi, intravidi un colle con la cima **illuminata**.

Una luce! Allora la selva finiva prima o poi!

Certo, era una luce lontana, tenue e tremolante come la **FIAMMELLA** di una candela, ma era pur sempre una luce, così mi misi a seguirla con nuova speranza.

‘Se riesco a raggiungere la cima del colle, il sole illuminerà la mia strada e scalderà il mio corpo **INFREDDOLITO**’ pensai, dato che ormai la notte stava volgendo al termine.

Raccogliendo tutto il mio **coraggio**, arrivai alle pendici del colle e cominciai la salita. Avevo percorso solo pochi passi, quando avvertii uno strano odore: era forte e **pungente**, come quello di un animale selvatico.

Mi stavo guardando in giro con sospetto, quando tre ombre nere mi piombarono davanti con un balzo poderoso.

La selva oscura

Allora l'alba rischiarò il cielo e illuminò tre fiere, tre belve feroci che **SBARRAVANO**
il passaggio.



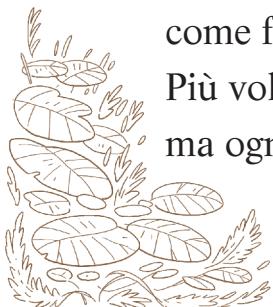
La prima era una lonza,
un felino agile e scattante,
con la pelliccia **maculata**
e due occhi che rilucevano
come gocce d'ambra.

La seconda era un leone così possente da far tremare l'aria a ogni suo movimento.

La terza fiera, la più **SPAVENTOSA** di tutte, era una lupa. Magrissima, con gli occhi famelici, il suo muso aguzzo puntava su di me.

Pur essendo più piccola del leone e più esile della lonza, la lupa era la più **PERICOLOSA**: si vedeva che era inquieta e mi guardava come fossi una preda succulenta.

Più volte provai a **superare** le tre fiere, ma ogni volta quelle mi bloccavano.



La selva oscura

Che cosa volevano da me? Perché non mi facevano passare? Dovevo tornare indietro e abbandonare il mio **VIAGGIO**? No, non potevo proprio rinunciare!

Dentro di me sentivo che salire su quel colle era l'unico modo per ritrovare la **serenità**.

In uno slancio temerario, azzardai un passo in avanti. Ma ecco che un fiato caldo mi investì il viso e una coda **pelosa** mi sfiorò la veste... Balzai all'indietro e schivai le zanne della lupa per un soffio!

Capii che non avevo nessuna speranza di passare: l'unica via di salvezza era tornare nella selva **oscura**.

Perciò iniziai a ridiscendere il colle.





La selva oscura

Ma a un certo punto mi resi conto che una figura mi seguiva passo dopo passo.

All'inizio era solo una sagoma, una specie di *FANTASMA*... A poco a poco però assunse sembianze più definite. Indossava una lunga tunica bianca e aveva una corona di alloro *intrecciata* sulla testa.

– Chiunque tu sia, presenza reale o fantasma, abbi pietà di me! – implorai.

– Sono stato vivo più di mille anni fa, ma ora non lo sono più... – mi **rivelò** quello sconosciuto. – Ho trascorso la mia esistenza nell'antica Roma durante il regno di Augusto. A quei tempi ero un poeta! Ho cantato la guerra di Troia e il viaggio di Enea.

Sussultai. Un grande poeta? Il viaggio di Enea? Ma non poteva che essere...

– Virgilio! – esclamai a gran voce.

E lui confermò con un **CENNO** del capo.





La selva oscura

Mi portai una mano al petto per l'**emozione**:
Virgilio era il poeta latino più famoso della
storia. Che **onore**, incontrarlo di persona!
Io stesso ero diventato un poeta studiando le
sue opere: lo consideravo un Maestro.
Ma che cosa ci faceva un poeta dell'**ANTICHITÀ**
in quella selva oscura?
Come se avesse indovinato i miei pensieri,



Virgilio mi spiegò: – Sono qui per farti
da guida, Dante. Vuoi salire in cima
al colle, vero?

– Sì, ma è impossibile – **sospirai**.

– Le tre fiere...

– Non devi avere fretta di salire – mi interruppe. – Non ce la
farai mai da solo. Soltanto chi è
superbo crede di potersi salva-
re senza l'aiuto di nessuno. Ed è
così che si perde.

La selva oscura



Virgilio parlava con una calma e una **SICUREZZA** che invece a me mancavano.

‘Anche con il suo aiuto, come posso superare la selva oscura?’ continuavo a domandarmi.

Mi sentivo così **piccolo** in quello strano luogo al confine tra il sogno e la realtà...

Ma il mio viaggio era appena iniziato: un viaggio **STRAORDINARIO** fino alla fine del mondo e oltre, dove nessuno era mai stato.